



DOMENICA 5 DICEMBRE
ORE 16 E 21

Piccolo Teatro del Garda

EL MOROSO DE LA NONA

di Giacinto Gallina

Regia di **GIORGIO AVANZINI**

L'azione si svolge in casa di Momolo, un gondoliere sposato in seconde nozze con Betina e padre di due ragazzi: Marieta e Nane. Gente semplice e onesta. La vicenda ruota attorno al fatto di voler portare l'anziana nonna Rosa a "l'ospedaletto dei veci", per fare in modo che non debba patire le tribolazioni dell'inverno che sta arrivando. Tra i dubbi e le certezze della famiglia si inseriscono due "siori": Carlo, che è innamorato di Marieta, ma che "no essendo de la so condizion" viene osteggiato, e l'anziano e burbero zio Bortolo, che capiterà in casa per risolvere una faccenda personale scoprendo così che Rosa... ma il resto è commedia!

Biglietti

posto unico € 8

Prevendita dei biglietti presso il Teatro Corallo
lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15 alle 17

Informazioni

Teatro Armathan
Tel. 045 6801682 - 338 6000334
armathan@libero.it
www.teatroarmathan.it



www.tiziani.it
TIZIANI
FASHION PHILOSOPHY



La Parrocchia di Bardolino presenta

TEATRO SULL'ACQUA



1ª RASSEGNA DI TEATRO BRILLANTE

BARDOLINO

Teatro Corallo - via Fosse 13

NOVEMBRE-DICEMBRE 2010



VENERDÌ 5 NOVEMBRE - ORE 21

Teatro Armathan, Verona

LA NONNA

di Roberto Cossa

Regia di MARCO CANTIERI



VENERDÌ 12 NOVEMBRE - ORE 21

Compagnia di Castelrotto, Verona

LE PILLOLE D'ERCOLE

di Hennequin e Bilhaud

Regia di TIZIANO GELMETTI



VENERDÌ 19 NOVEMBRE - ORE 21

Filodrammatica di Laives (Bz)

LA CENA DEI CRETINI

di Francis Veber

Regia di ROBY DE TOMAS



VENERDÌ 26 NOVEMBRE - ORE 21

Teatro dell'Attorchio, Verona

BEGHE, BASI E BACCALÀ

Tratta da "L'eredità della pora Sunta"
di Loredana Cont

Regia di ERMANNO REGATTIERI

È il testo più conosciuto, più rappresentato e più famoso del teatro argentino. L'idea drammaturgica è straordinaria! Una semplice famiglia di emigranti che cerca in qualche modo di sbarcare il lunario: il povero Carmelo e sua moglie Maria gestiscono un chiosco di frutta e verdura, mentre Narciso, fratello di Carmelo, passa il tempo componendo tanghi da vendere in Giappone. Zia Angela aiuta nei lavori di casa e Marta, figlia di Carmelo, si prodiga come può per contribuire alla sopravvivenza della famiglia.

Ed ecco la nonna: in apparenza una cara, dolce vecchietta di centoquattro anni che gira per casa mangiando tutto quello che trova. La sua sembra una fame insaziabile: ogni volta si spera che questo incubo finisca, ma lei, regolarmente, reclama cibo, cibo, cibo! Carmelo le prova tutte, la allontana di casa, ma lei ritorna più affamata di prima! La danno in sposa all'ignaro Gasparo, proprietario di un negozio di dolciumi: immaginate un po' come va a finire...

E la commedia, in un geniale alternarsi di momenti tragicomici, precipita verso un finale veramente indimenticabile!

Un marito fedelissimo, di professione medico, rimane vittima dello scherzo di un collega che gli propina una di quelle famose pasticche afrodisiache note come "Le pillole d'Ercole". Il risultato è che il nostro eroe diventa un irresistibile dongiovanni, pronto a buttarsi su tutte le donne che gli capitano a tiro. I guai iniziano quando il marito americano di una di queste "vittime" esige di rendere al dottore pan per focaccia. C'è una sola cosa da fare: inventarsi una moglie fittizia da mandare fra le braccia dell'americano e spedire la legittima consorte il più lontano possibile. Ma il destino fa sì che si incontrino tutti in un hotel termale, dove anche la donna proverà l'ebbrezza della pillola magica, portando il ritmo scatenato della vicenda ad un crescendo di ilarità irresistibile e travolgente.

"Le pillole d'Ercole" di Hennequin e Bilhaud è una serie irresistibile di gags, di equivoci, qui pro quo, e colpi di scena. Un grande meccanismo comico che offre al contempo un'acuta osservazione critica dell'animo umano.

Ogni mercoledì un gruppo di professionisti dell'alta borghesia parigina si riunisce per una cena-scommessa dove ognuno dei convitati deve presentarsi accompagnato da una persona che può essere definita "un perfetto cretino".

La cena dei cretini è uno degli esempi meglio riusciti di come una storiella simpatica e intelligente possa affrontare il tema della presunta superiorità di persone fastidiosamente ricche e ciniche nei confronti di quelle comuni, che magari hanno le proprie manie fisse, ma genuine e sincere.

Questa volta l'invitato rovinerà tutti i piani di divertimento dell'anfitrione.

Morale: meglio essere cretini dal cuore puro che intelligenti ma senza scrupoli e disposti solo ad usare il prossimo per puro divertimento.

Le beghe, sia quelle vere che quelle finte, sono all'ordine del giorno in questo paese degli anni sessanta, in cui una dama di compagnia (Giuditta) fa la narratrice e spettatrice al tempo stesso di una commedia dialettale che, nella nostra messa in scena, sfiora la farsa nel dipingere la burocrazia e la giustizia, caratterizzando fortemente i propri personaggi, ma facendoli comunque ruotare tutti attorno ai litigi dei due protagonisti. Tutte queste figure danno il giusto condimento alle beghe di Berto e Dosolina, che arriveranno a toccare toni aspri e minacciosi, ma anche sorprendenti punte di dolcezza, tenere come i "basi" ...sempre in un ambiente vagamente profumato alla fragranza di baccalà!

teatro sull'acqua